

BIAS COGNITIVI

Bias di gruppo



PAROLE CHIAVE

appartenenza | gruppi | red flag | lealtà | valori



A volte non ci rendiamo nemmeno conto di quanto teniamo ai gruppi di cui facciamo parte. Che si tratti della tua scuola, della tua band preferita, del tuo gruppo di amici o anche dei tuoi compagni di gioco, far parte di qualcosa ci fa sentire bene, compresi e al sicuro.

Ma a volte questo senso di appartenenza può influenzare silenziosamente il nostro modo di pensare e le nostre convinzioni, soprattutto quando iniziamo a considerare il nostro gruppo migliore degli altri.

“Mi fido delle persone che sono più come me”

Tendiamo a considerare le persone del nostro gruppo più intelligenti, gentili e affidabili. Questo può farci sentire bene, ma rende anche più facile ignorare o giudicare le persone al di fuori della nostra cerchia, anche quando potrebbero avere qualcosa di prezioso da dire.

Questo è ciò che fa il pregiudizio di gruppo. Ci spinge a credere, difendere o concordare con qualcosa solo perché proviene dalla “nostra parte” e a respingere tutto ciò che proviene dalla “loro parte”, indipendentemente da quanto possa essere valido.

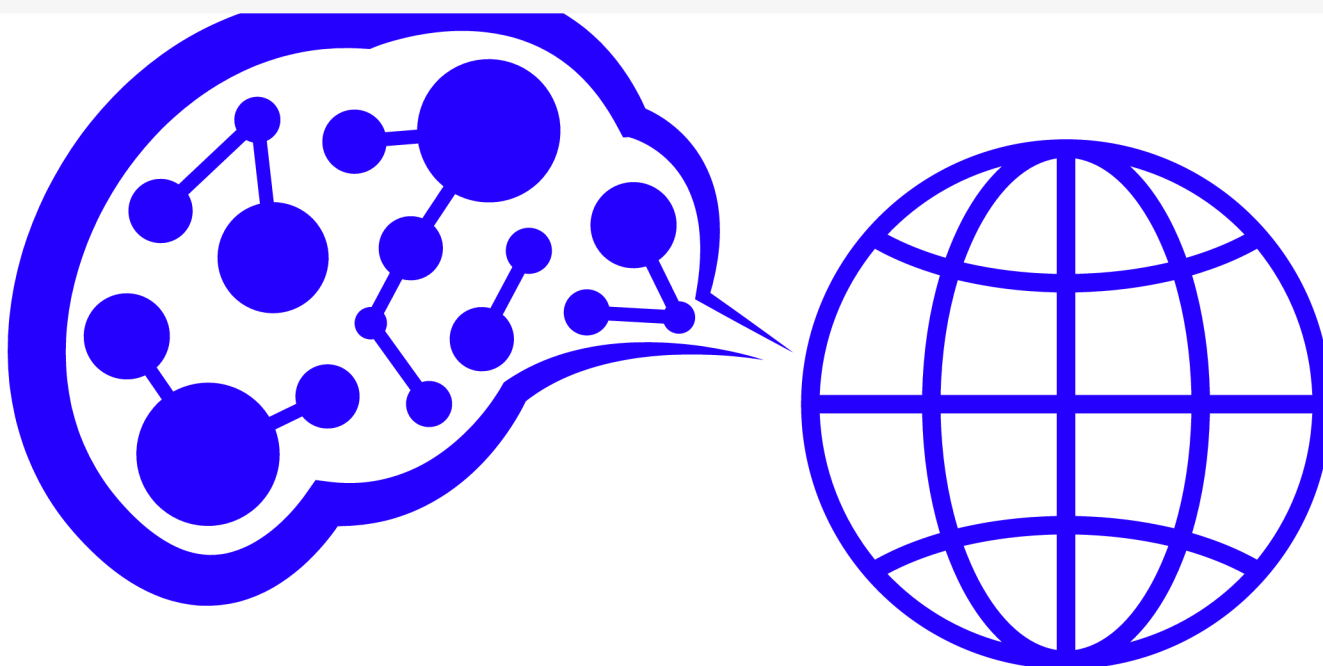


“Sono più propenso a credere a qualcosa se sostiene la mia posizione.”

Immagina di essere davvero interessato all'azione per il clima. Un giorno vedi un post in cui si afferma che un noto politico ambientalista ha scelto di viaggiare in treno piuttosto che in aereo per ridurre la propria impronta di carbonio. Ci credi immediatamente e lo ripubblichi: “Finalmente qualcuno che mette in pratica ciò che predica!” Ma il giorno dopo vedi un post simile su un politico del partito avversario che fa la stessa cosa. La tua prima reazione? “Sì, certo, è solo propaganda”. Questo è il pregiudizio di gruppo all'opera. Siamo più propensi a fidarci delle informazioni che confermano ciò in cui crede il nostro gruppo e tendiamo a dubitare, ignorare o attaccare rapidamente tutto ciò che non lo fa. Non è sempre una questione di logica: è una questione di lealtà. E quando la lealtà prende il sopravvento, può offuscare il nostro giudizio.

“È facile confondere la lealtà con la verità.”

Quando ci sentiamo vicini a un gruppo, spesso difendiamo con forza le sue idee. Non è sempre una cosa negativa: la lealtà può essere fonte di forza. Ma se smettiamo di mettere in discussione ciò che dice la “nostra parte”, rischiamo di cadere in una camera di risonanza, dove tutti sono d'accordo e le opinioni esterne vengono escluse. Anche gruppi intelligenti e ben intenzionati possono finire per diffondere informazioni false, come teorie cospirative o opinioni estreme, solo perché nessuno osa dissentire.



“Cerco di comprendere il punto di vista degli altri, anche se non sono d'accordo.”

Esplorare prospettive diverse fa parte del processo di apprendimento e crescita. Mantenere viva la curiosità ci aiuta a guardare oltre il nostro gruppo abituale e a riconoscere che esistono molti modi di pensare. Alcune idee potrebbero sembrare inizialmente poco familiari o scomode, ma questo è un aspetto naturale del processo. È possibile sentirsi vicini al proprio gruppo, sostenerne i valori e allo stesso tempo creare spazio per punti di vista diversi. Questo tipo di apertura dimostra attenzione e consapevolezza.

A volte basta una semplice pausa, un momento per chiedersi:

- “Ci crederei ancora se provenisse da qualcuno al di fuori del mio gruppo?”
- “Sto reagendo all'idea o solo alla persona che l'ha espressa?”
- “Posso ascoltare solo per capire, senza saltare alle conclusioni?”

L'appartenenza ci dà forza. Riflettere su ciò in cui crediamo ci aiuta a dare un significato a quell'appartenenza.



BIAS COGNITIVI



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.